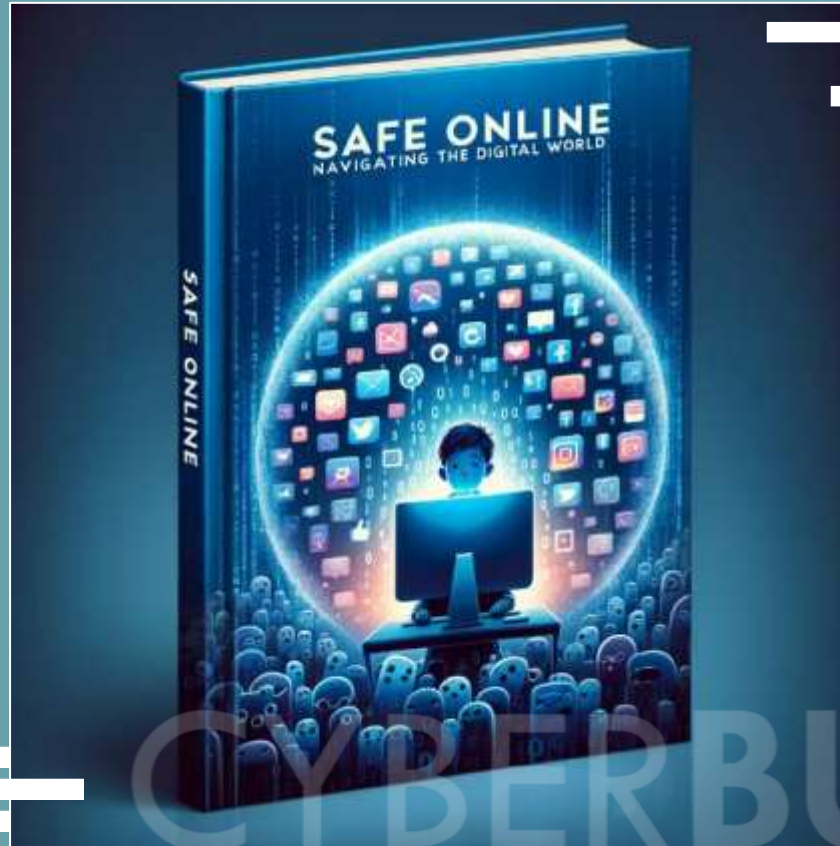


CYBERBULLISMO



CYBERBULLISMO

Bullismo e Cyberbullismo sono due fenomeni diversi?



Seppure con caratteristiche e modalità diverse, il bullismo e il cyberbullismo sono due fenomeni strettamente collegati tra loro.

Spesso chi è vittima di bullismo “tradizionale” è anche contemporaneamente vittima di cyberbullismo, definiti dalla letteratura come “global victims” (Shariff e Churchill, 2010).

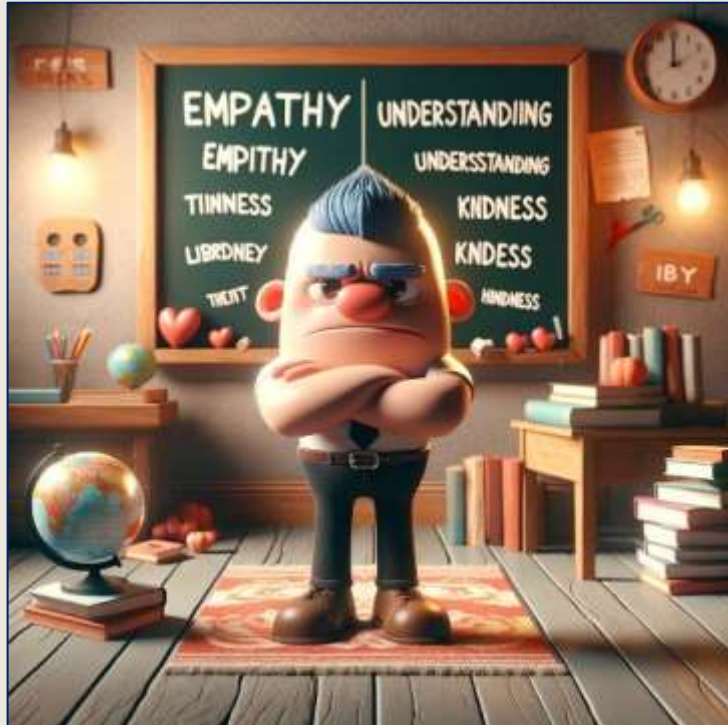
La storia infinita 1984



OGGI



Definizione di bullismo



- “Il **bullismo** è una sottocategoria del comportamento aggressivo, ma di un tipo particolarmente crudele, poiché è diretto in **modo ripetuto** verso una vittima che spesso **non è in grado di difendersi** a causa del suo isolamento, perché più piccola, debole o semplicemente meno sicura di sé. Il ragazzo che agisce in modo prepotente può approfittare di questa opportunità per gratificazione personale o per acquisire status di prestigio nel gruppo.” (Menesini, Nocentini, 2008).
- Ciò che connota l’atto di bullismo è la **MODALITA’ ATTRAVERSO CUI VIENE ESPRESSA L’AGGRESSIVITA** (Di Renzo, 2007)

Una prima definizione di Cyberbullismo



- Atto aggressivo e intenzionale, condotto da un individuo o da un gruppo, attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi. (Smith et al., 2008)
- Indica quindi tutti quegli atti di vessazione, umiliazione, molestia, diffamazione, azioni aggressive indirette effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggistica istantanea, i social network, i blog, i telefoni cellulari, i forum e/o i siti web.

IL 19% DEI RAGAZZI ITALIANI
SI CONNETTE AD INTERNET
PER PIÙ DI 5 ORE AL GIORNO

CYBERBULLISMO

LA FOTOGRAFIA
DEL FENOMENO SECONDO
LA NOSTRA RICERCA.

MOTIVI PER CUI SI È PRESI DI MIRA

IMMAGINE FISICA
TIMIDEZZA
ORIENTAMENTO SESSUALE
NAZIONALITÀ
DISABILITÀ



2 RAGAZZI SU 5 SONO VITTIME



I LUOGHI

LA SCUOLA
LA PIAZZETTA



COME AVVIENE

59% DIFFUSIONE FOTO
DENIGRATORIE

58% INFORMAZIONI FALSE
O MINACCIOSE VIA SMS,
MMS, E-MAIL @

61% ATTRAVERSO
I SOCIAL
NETWORK

57% CREAZIONE
DI GRUPPI
"CONTRO"

48% HACKING
DEI PROFILI
PRIVATI

COME REAGISCONO LE VITTIME

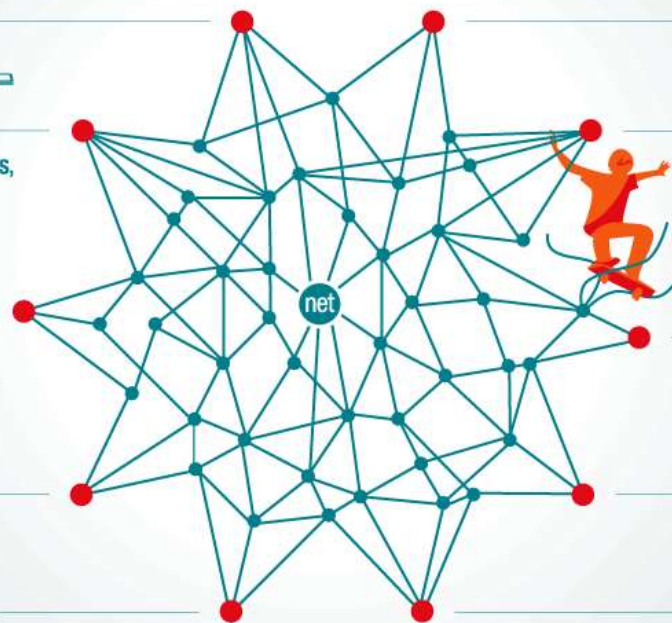
SI ISOLANO
SOCIALMENTE 67%

NON CERCANO
AIUTO
ESTERNO 33%

CERCANO
L'AIUTO
DI ADULTI 31%

LASCIANO
PASSARE
IL TEMPO 28%

SUBISCONO
CONSEGUENZE
NEGATIVE 9%



LE CONSEGUENZE DEL CYBERBULLISMO

TIMORE DI
CONSEGUENZE
TRAGICHE
ISOLAMENTO
DEPRESSIONE



IL PERICOLO

72%
PER IL
BULLISMO RAPPRESENTA
IL PERICOLO MAGGIORE

INTERVENTI RICHIESTI DAI RAGAZZI

INCONTRI DI PREVENZIONE
CON ALTRI GIOVANI
INCONTRI CON GENITORI
MAGGIOR SENSIBILIZZAZIONE
DEGLI INSEGNANTI



52 statistiche sul cyberbullismo

Maggio 25, 2023

MEDIA RESEARCH

- Il cyberbullismo è la **preoccupazione principale** dei docenti nelle scuole.
- Il **25% degli studenti** che subiscono cyberbullismo sviluppa una forma di **autolesionismo** in risposta alle molestie.



Più del 50% degli studenti dagli 11 ai 17 anni ha subito un episodio di bullismo in Italia.

Fonte: ISTAT

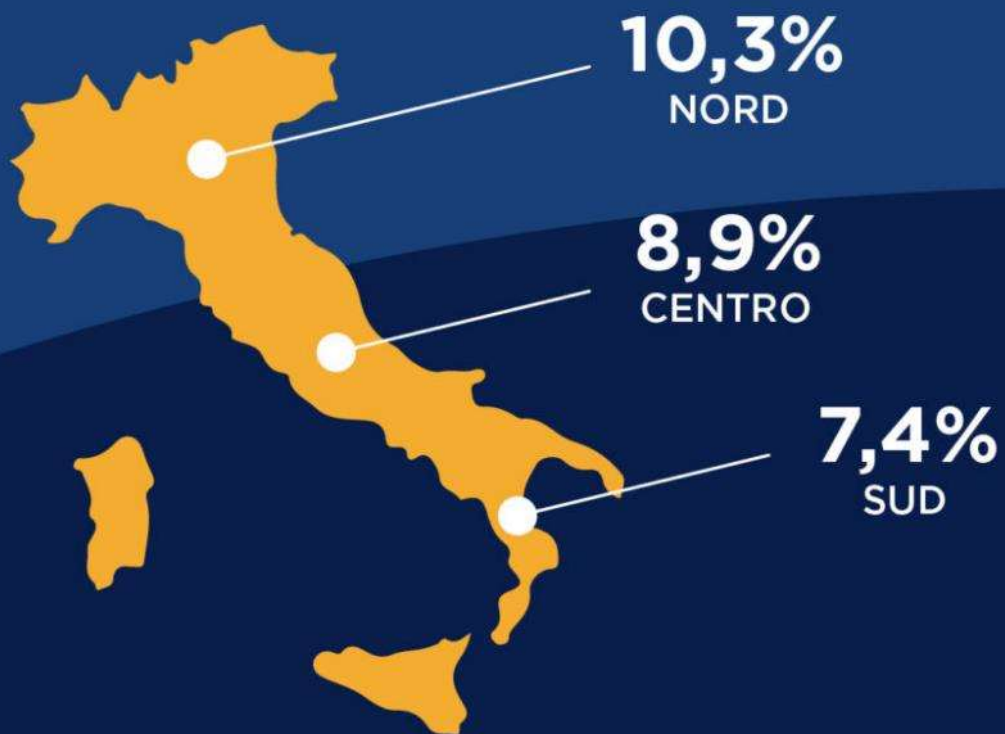
- Il **38%** delle persone subisce almeno una forma di cyberbullismo sui social media **quotidianamente**.
- Gli **studenti nati all'estero** subiscono più atti di cyberbullismo rispetto ai loro coetanei locali.

BULLISMO E CYBERBULLISMO IN ITALIA

Fonte: ISTAT.



BULLISMO IN ITALIA



CYBERBULLISMO



6,6%
STUDENTI TRA 11 E 17 ANNI
HA SUBITO EPISODI
DI CYBERBULLISMO



56%
SOCIAL MEDIA

23%
E-MAIL



40%
MESSAGGISTICA

10%
FORUM ONLINE





La **legge contro il cyberbullismo**
è entrata in vigore il 18 giugno 2017

1. CHE COSA SI INTENDE PER “CYBERBULLISMO”?

La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come **qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni**, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti **on line** aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Art.1) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico, e non solo.

Esempi di cyberbullismo:

invio di ripetuti

**messaggi, foto,
video,**

screenshot **offensivi** o contenenti **minacce**
o **ricatti** in *chat*, o sui *social network*;

esclusione intenzionale

di qualcuno da un gruppo *online*, da una *chat*,
da un gioco interattivo o da altri ambienti protetti da *password*;

rivelazione di informazioni riservate e personali

della vittima o di qualcuno a lei legato, ottenute
tramite la violazione del profilo o della pagina
personale, protetta da *password*, della vittima;

pubblicazione di

immagini imbarazzanti

di qualcuno;

furto di identità

realizzato, ad esempio, **fingendosi qualcun altro** su
social network o *chat*, con l'obiettivo di farsi rivelare con l'inganno
informazioni e renderle pubbliche, ovvero di dare una cattiva immagine
della vittima, crearle problemi o metterla in imbarazzo o in pericolo,
offenderne i contatti personali, danneggiandone la reputazione o le
amicizie;

condivisione in rete di video/foto di un'aggressione fisica reale ai danni di un minorenne,

che talvolta può avvenire in gruppi o siti che offrono la possibilità
agli altri utenti di commentare, aprire discussioni, votare il
video, consigliarne la visione, ecc.

Le caratteristiche del bullismo e cyberbullismo

- **Intenzionalità:**

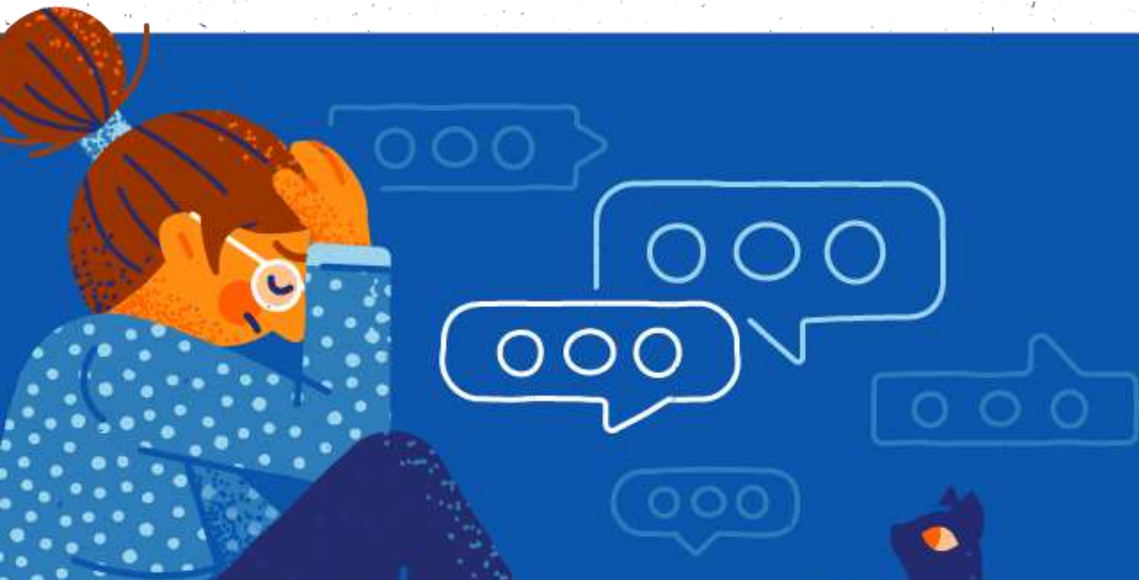
la volontà di creare un danno, fisico o psicologico, alla vittima in assenza di una provocazione esplicita;

- **Persistenza nel tempo/ sistematicità:**

gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza

- **Asimmetria:**

disuguaglianza di forza e di potere, uno prevarica sempre e l'altro subisce. Se nel bullismo convenzionale l'asimmetria di potere che viene esercitata dal bullo nei confronti della vittima è di tipo fisico o sociale, in questa nuova forma di aggressività il potere viene imposto attraverso l'abilità e le competenze acquisite nelle nuove tecnologie.



I giovani adulti che subiscono cyberbullismo hanno il **doppio delle probabilità** di avere comportamenti autolesionistici e suicidari.

Le forme del bullismo

- **fisiche**: colpire con pugni o calci, appropriarsi, o rovinare, gli effetti personali di qualcuno;
- **verbali**: deridere, insultare, offendere, minacciare, prendere in giro ripetutamente, fare affermazioni discriminanti;
- **indirette**: diffondere pettegolezzi e calunnie, diffamare, escludere qualcuno dal gruppo di aggregazione, vessazione psicologica: **bullismo relazionale**.

In quest'ultima categoria rientra anche il **cyberbullismo** che ricalca le stesse dinamiche ma in maniera ancora più efferata in quanto digitale e impersonale.



- Nel cyberspazio il bullismo acquisisce delle caratteristiche peculiari che non si sostituiscono a quelle già esistenti, ma si aggiungono e tendono ad amplificare ancora di più il fenomeno.
- Esistono però delle caratteristiche tipiche del cyberbullismo che si evidenziano soprattutto nel senso di sicurezza e di paura che la condotta aggressiva digitale arreca alle vittime.



Alcune caratteristiche delle nuove tecnologie amplificano l'effetto dei comportamenti aggressivi dei cyberbulli, quali ad esempio:

Assenza di limiti spazio-temporali.

L'azione compiuta *online* è sempre presente sulle varie tecnologie usate (*internet*, telefono, giochi, *social network*, ecc.) e **può colpire la vittima in ogni luogo e in ogni momento** della giornata, quindi non esistono più "luoghi sicuri".

Anonimato.

La vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore e questo può creare maggiore preoccupazione e renderla impotente e incapace di difendersi dagli attacchi del cyberbullo. Chi compie atti di bullismo attraverso gli strumenti digitali, pensando di rimanere anonimo, rischia di assumere comportamenti più aggressivi e/o offensivi diversamente dalla vita reale.

Diffusione infinita.

La riproducibilità e la **grande diffusione pubblica** delle informazioni può comportare la loro potenziale condivisione in tutto il mondo (superando facilmente la cerchia delle persone conosciute), anche se il messaggio originario è stato rimosso (tutto ciò che è *online* può rimanere lì "per sempre", ad esempio attraverso la circolazione di uno *screenshot*).

Distanza tra cyberbullo e vittima.

L'autore del comportamento aggressivo non si trova "faccia a faccia" con la vittima e questo può renderlo meno consapevole della gravità delle proprie azioni (perché non assiste alla reazione della persona coinvolta) e delle proprie responsabilità (deumanizzazione della vittima e minimizzazione delle conseguenze). Ciò **impedisce l'attivazione di meccanismi di empatia**.

Diffusione della responsabilità.

La continua condivisione di immagini/messaggi/informazioni in danno della vittima da parte di più persone fa sì che l'autore originario si "mascheri" nella folla di coloro che condividono *online* i contenuti offensivi/molesti, e che **potrebbero non rendersi conto delle conseguenze devastanti delle proprie azioni**. Il cyberbullismo, oltre all'autore primario e alla vittima, coinvolge un certo numero di ragazzi o ragazze che, nel condividere i materiali offensivi/minacciosi e le denigrazioni nei confronti della vittima, supportano dunque l'azione del cyberbullo e giocano **un ruolo complementare ed essenziale** nella diffusione del fenomeno, spesso senza una piena consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni: **attenzione, anche un singolo like e una singola condivisione fanno la differenza!** Anche avere un comportamento "passivo" e "neutrale", rifiutandosi di prendere posizione, a fronte di aggressioni *online* da parte di terzi, rafforza il potere del cyberbullo, isola ancora di più la vittima e aggrava la situazione.

Difficoltà di emersione.

La vittima di cyberbullismo può avere difficoltà a confidarsi con genitori o adulti di fiducia (per senso di colpa, vergogna, paura, ecc.) i quali, a loro volta, spesso non si accorgono della situazione perché non hanno accesso ai dispositivi dei figli. Questo comporta per le vittime un **maggior senso di isolamento e solitudine**, poiché non ricevono adeguato supporto dagli adulti di riferimento.

Bullismo VS Cyberbullismo

Contenimento del livello di disinibizione del “bullo”, che dipende dalla dinamica di gruppo.

Qualunque persona può diventare bullo (anche con basso potere sociale: “vittime”)

Sono coinvolte persone della scuola o compagnia, solitamente conosciute.

Assistono alle prepotenze un numero elevato di astanti (bystanders) che molto spesso non conoscono la vittima

La conoscenza degli episodi di bullismo circola all'interno di un territorio ristretto (classe, scuola, compagnia, gruppo sportivo).

Il materiale può essere diffuso ad un pubblico potenzialmente illimitato, si amplifica l'effetto dell'aggressione

Il bullismo si può perpetrare in tempi definiti: pausa ricreazione, tragitto casa-scuola, cambio negli spogliatoi, etc.

I materiali circolano in qualunque orario, ma soprattutto possono permanere sui siti a lungo

Bullismo VS Cyberbullismo

Attori definiti: bullo, gregari, vittima, osservatori. Generalmente il bullo è fisicamente prestante o sa usare il corpo per far male

Alto livello di disinibizione del "bullo" (si fanno cose che nella vita reale sarebbero più contenute)

Bisogno del bullo di rendersi "visibile". Ha bisogno di dominare le relazioni interpersonali

Il potere del bullo è accresciuto dall'invisibilità

La Può vedere gli effetti sulla "vittima", ha una fredda consapevolezza

Non vede gli effetti. Insufficiente consapevolezza

Il bullo si nasconde dietro una "maschera". Deresponsabilizzazione

Creazione di una personalità virtuale del bullo. Depersonalizzazione

Caratteristiche del Cyberbullismo

- **La distanza sociale:** che il web crea, diviene un elemento fondamentale per comprendere l'efferatezza di alcuni comportamenti; infatti, in questo caso, mancano tutti quei feedback affettivi e comportamentali che fanno capire al bullo che l'altro sta soffrendo.
- **L'indebolimento delle remore morali:** associato alla possibilità di presentarsi sul web come un'altra persona, rafforza nell'aggressore l'idea di essere al sicuro dalle conseguenze.
- **L'assenza dei limiti spazio temporali:** mentre nel caso del bullismo scolastico, l'aggressione avviene in momenti e contesti specifici, l'onnipresenza del web rende l'attacco sempre possibile, esponendo la vittima ad una costante azione vessatoria

Gli attori del bullismo e le caratteristiche principali

I ruoli in gioco si direbbero *il bullo* e *la vittima*, ma non solo:

- ***Il gruppo dei pari***: i coetanei hanno un ruolo importante nello sviluppo, mantenimento o modificazione del comportamento aggressivo.



Schemi comportamentali del cyber-bullismo



- **Il cyber-bullo** nella sua condotta antisociale spesso agisce coinvolgendo l'intera rete sociale che di fatto diviene, anche inconsapevolmente, complice della condotta deviante, ciò può avvenire attraverso il possesso di foto della vittima senza il suo consenso, l'umiliazione pubblica con messaggi offensivi e di minaccia di vario genere e l'umiliazione pubblica su Internet o attraverso la diffusione di bugie e pettegolezzi sulla vittima (Campfield, 2006). Le modalità di intraprendere atti di cyber-bullismo sono molteplici anche grazie alle numerose possibilità fornite dagli strumenti tecnologici.



LE AZIONI DEL CYBERBULLO

Flaming: messaggi violenti e volgari che mirano a suscitare contrasti e battaglie verbali negli spazi web;

Harassment (Molestie): l'invio ripetuto di messaggi offensivi e sgradevoli;

Denigration (Denigrazione): insultare o diffamare qualcuno online attraverso dicerie, pettegolezzi e menzogne, solitamente di tipo offensivo e crudele, volte a danneggiare la reputazione di una persona e i suoi rapporti;

Impersonation (furto d'identità): in questo caso l'aggressore ottiene le informazioni personali e i dati di accesso (nick, password, ecc.) di un account della vittima, con lo scopo di prenderne possesso e danneggiarne la reputazione;

Happy slapping: filmare la vittima quando viene bullizzata

Outing and Tricking: diffondere online i segreti di qualcuno, informazioni scomode o immagini personali; spingere una persona, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete;

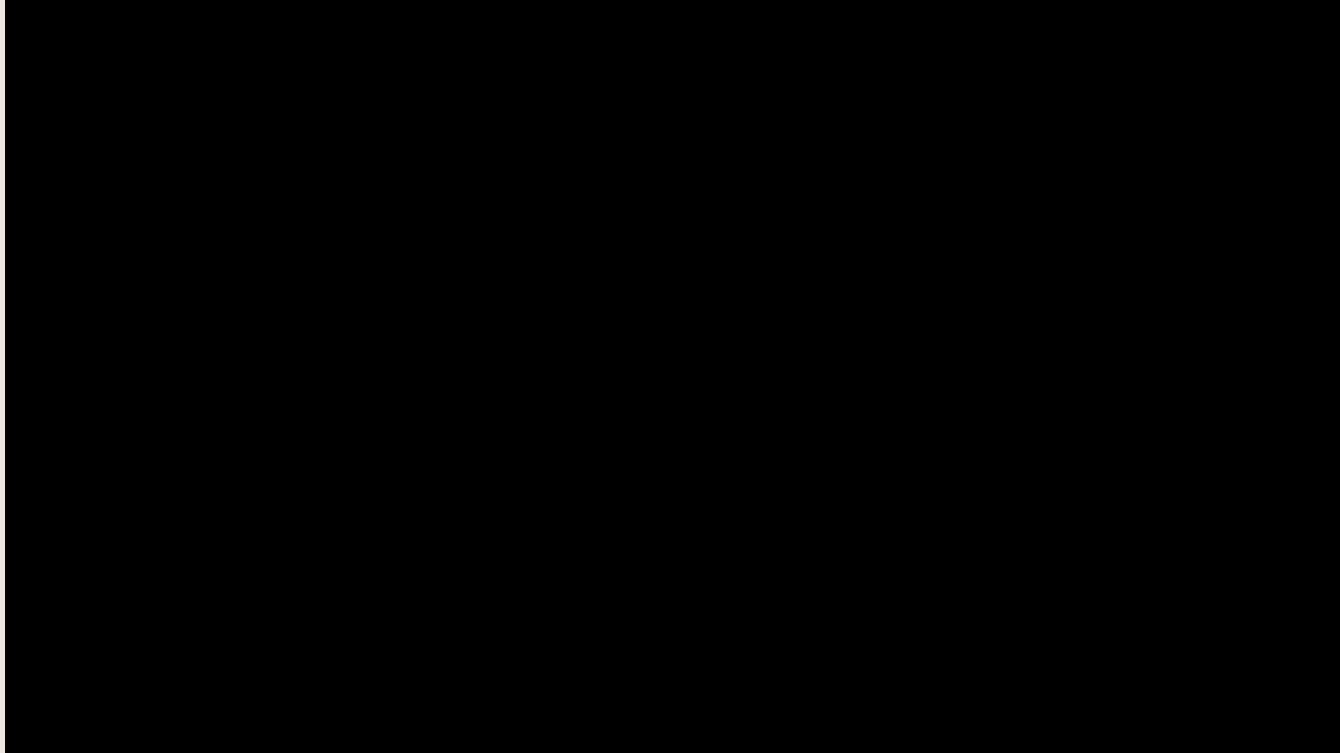
Exclusion (Esclusione): escludere intenzionalmente qualcuno/a da un gruppo online (chat, liste di amici, forum tematici, ecc.);

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi intimidatori contenenti minacce e offese.

FLAMING



Happy slapping



Il **RISCHIO** che la rete
sostituisca la **REALTA'**

La **solitudine** dei
RAGAZZI



IL NOSTRO RUOLO
di Educatoti **OGGI**

GRANDI OPPORTUNITA'
se accresciamo le nostre
COMPETENZE e quelle dei ragazzi

A photograph showing several students in school uniforms. In the foreground, a student in a white shirt and purple tie is looking at a red smartphone. Behind them, two other students in white shirts are also looking at their phones. To the right, a student in a dark sweater is partially visible, also looking down. The background is a blurred school hallway.

DOVE SONO i
RAGAZZI

Il **RISCHIO** che la rete sostituisca la **REALTA'**



COSA C'è VERAMENTE DENTRO a queste piattaforme?

13:29 🔔 🔊 🔌 🔋

← Q Maya

i social stanno creando delle menti molto deboli, facilmente impressionabili e insicure. parte tutto da voi, la vita non è come sui social, questo è il virtuale!!!

TikTok @experiscope

LIVE +

716

293

105

54

maya.puravida 🤖🔥 -1ore fa

Fatemi sapere cosa ne pensate? ❤️ State attente ragazze non seguite q... Vedi altro

Mostra traduzione

🎵 Get You The Moon - Ki...

Skincare routine 🌸💫💖

TikTok @maurorossello

mariasofia.federico
mariasofia.federico · Audio originale

Rispondo al video di Maria Sofia contro di me

TikTok @notoblio_

“ma cosa c4zz0 c’entrano i f3mminic1d1 con il veganismo?”

https://www.tiktok.com/@notoblio_/video/7308459341063916832



[Diete tossiche su TikTok, come i ragazzi cadono vittime dell'algoritmo](#)

Disturbi alimentari: i danni da social nella costruzione dell'identità

La **ricerca di un'identità**, del senso di sé e l'accettazione della propria immagine sono passi ancora più essenziali nella delicata fase di passaggio da bambina a donna. **Cosa comporta proiettare fiducia e aspettative su modelli social**



GAMING



Instagram

tellonym_vsetina

Post: 6 85 follower

Tell vsetina 🤪💩
tellonym.me/vsetiiiiiiiiiiiiin



TELLONYM

Not Gonna Lie



Instagram

NGL de Roma

Blogger

📍 Roma

ngl.link/ngl_de_roma



Omegle

OnlyFans



FamiglieDigitali

FORMAZIONE & CONSULENZA

QUALI SONO LE RESPONSABILITÀ DEI CYBERBULLI E DEI LORO GENITORI?

Responsabilità Penale

Non esiste un reato specifico di "cyberbullismo" ma alcuni degli atti che rientrano nel concetto di cyberbullismo possono essere reati previsti dal codice penale, come ad esempio quelli di minacce, diffamazione, lesioni personali, interferenze illecite nella vita privata, molestie, atti persecutori, accesso illecito a sistemi informatici, sostituzione di persona, istigazione al suicidio. In questi casi, l'autore di tali comportamenti può essere sottoposto a un procedimento penale che ne accerti la responsabilità e stabilisca una pena. La responsabilità penale è personale e quindi i genitori del "cyberbullo" non potranno mai rispondere a livello penale dei fatti da lui commessi.

In Italia i minori degli anni 14 sono ritenuti non imputabili e non possono essere sottoposti a procedimento penale. Tuttavia, quando compiono azioni che consistono in un reato, il Tribunale per i minorenni può intervenire per prendere i provvedimenti ritenuti più opportuni: ad esempio, imporre al minorenni degli specifici obblighi, riguardo la sua istruzione, il lavoro, il tempo libero (si può prescrivere di non frequentare determinati ambienti o locali), oppure eventuali terapie (ad esempio, farsi seguire dai servizi sociali o dal servizio di psicologia). Nei casi più gravi può anche essere disposto il collocamento del minore di età presso una comunità.

I minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni possono essere sottoposti a procedimento penale e la loro imputabilità (capacità di intendere e volere e maturità adeguata a comprendere il disvalore del fatto) va giudicata caso per caso. Nel caso in cui risultino imputabili, potranno essere processati e, se ritenuti responsabili di un reato dal Tribunale per i minorenni, potranno essere sottoposti a una pena (ad esempio una misura di comunità, come l'affidamento in prova al servizio sociale, la detenzione domiciliare, la semilibertà o, per i casi più gravi, a una pena detentiva).

LO SAI CHE

Il processo penale minorile è volto alla responsabilizzazione e rieducazione del minorenni autore di reato ed è strutturato in modo da evitare che il sistema penale possa creare rischi allo sviluppo armonico della sua personalità e compromettere l'immagine anche sociale. Vengono pertanto previsti una serie di strumenti alternativi al processo penale (come la cosiddetta "messa alla prova"), che permettono di evitare l'ingresso del minorenni nel circuito penale o di favorire una rapida uscita dallo stesso, non interrompendo i processi educativi in atto.

Responsabilità Civile

Il cyberbullismo può comportare gravi danni alla persona (ad esempio il turbamento dello stato d'animo, danni all'integrità fisica e psichica, alla reputazione, all'immagine, ecc.) e la vittima può dunque rivolgersi al giudice civile per richiedere il risarcimento del danno, convocando in giudizio i genitori del cyberbullo minorenni. Gli esercenti la responsabilità genitoriale possono dunque essere chiamati a risarcire il danno, ingiustamente causato dalle azioni illecite del proprio figlio o della propria figlia minorenni, alla vittima.

PROTEZIONE DELLE VITTIME E CONTRASTO DEL CYBERBULLISMO

Per i casi di cyberbullismo esistono
appositi strumenti di tutela che puoi attivare.

Segnalazione dei contenuti offensivi/molesti

Ciascun minorenne ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito *internet* o del *social media* un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se non è possibile identificare il titolare o il gestore dei dati o se questi non abbia provveduto entro 24 ore, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al *Garante per la protezione dei dati personali*, che farà rimuovere i contenuti entro 48 ore: sul sito del Garante puoi trovare il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Ammonimento del questore

La legge prevede la possibilità per la vittima minorenni di cyberbullismo e per coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, di presentare richiesta di ammonimento al Questore, fino a quando non è proposta una querela o una denuncia per fatti che costituiscono i reati di diffamazione, minacce, trattamento illecito di dati personali, commessi mediante la rete *internet*, da minorenni di età superiore agli anni 14. Il Questore convoca il minorenne, unitamente a un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale e lo ammonisce, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge. Si tratta di una forma di tutela alternativa a quella penale e più immediata, a carattere rieducativo.

Denuncia alla Polizia postale

Se i fatti di cyberbullismo configurano un reato (ad esempio minaccia, diffamazione, atti persecutori, molestie, violenza privata, estorsione, accesso abusivo a un sistema informatico, sostituzione di persona, trattamento illecito di dati personali, pornografia minorile, istigazione al suicidio) è possibile sporgere denuncia in qualsiasi Commissariato di polizia e stazione dell'Arma dei carabinieri. Trattandosi di reati connessi all'utilizzo delle nuove tecnologie, è opportuno rivolgersi alla Polizia postale e delle comunicazioni. L'autore e gli altri soggetti responsabili dei comportamenti di cyberbullismo saranno poi individuati a seguito delle indagini e sottoposti a procedimento penale avanti al Tribunale per i minorenni.

114

Emergenza Infanzia

È un servizio del Dipartimento per le Politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei ministri, attualmente gestito da Fondazione SOS Il Telefono Azzurro ETS, multilingue e disponibile anche attraverso la app, per i sistemi operativi Android e iOS. Il servizio ti consente di segnalare una situazione di pericolo e di emergenza in cui sono coinvolti minorenni:

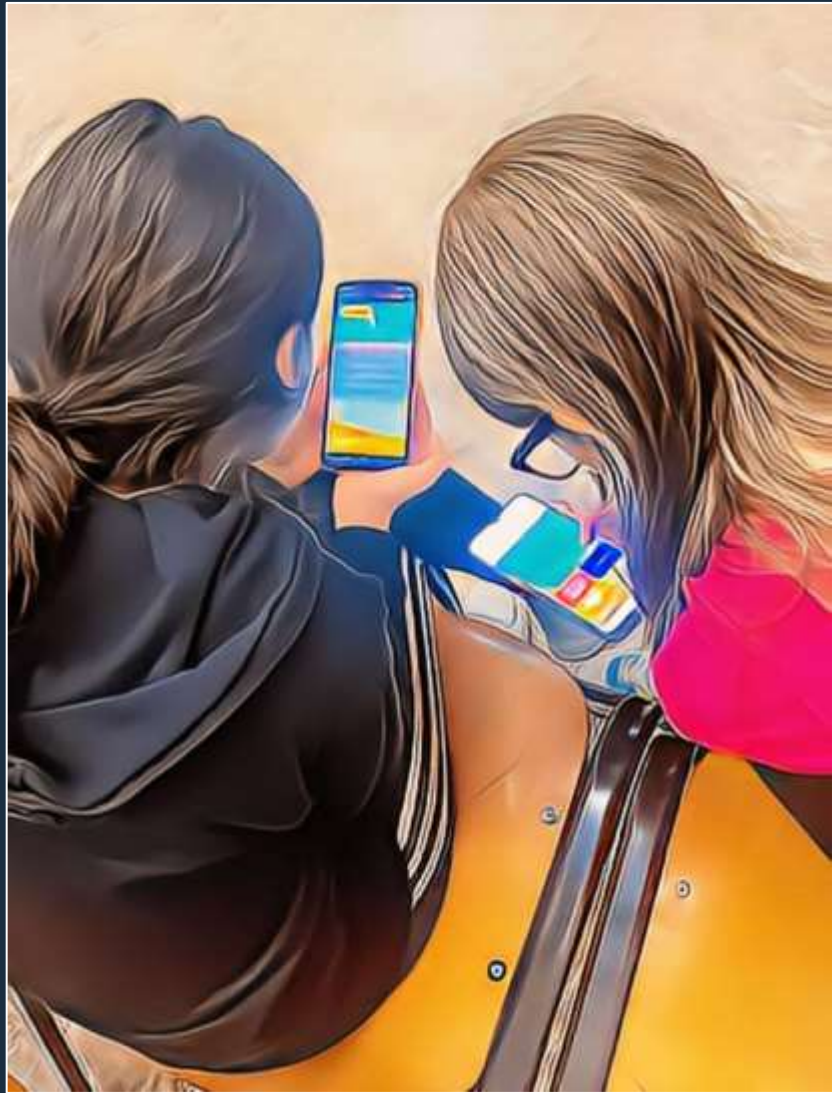
- chiamando il 114, sia da telefonia fissa sia da telefonia mobile;
- parlando in chat con un operatore, tramite il sito;
- scrivendo su WhatsApp al numero +39 3487987845;
- attraverso il sito web (<https://114.it/segnalazioni/>) è inoltre possibile segnalare la presenza su internet, televisione, radio e stampa, di materiale illecito, illegale o che possa nuocere allo sviluppo psicofisico e/o arrecare disagio a bambini o adolescenti.

Polizia postale e delle comunicazioni

Di seguito il sito che ti consente di segnalare comportamenti ed episodi *online* dannosi e a cui puoi indicare la presenza di materiale pedopornografico in rete (<https://www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html>).

YouPol

È un'applicazione per i sistemi operativi Android e iOS, che ti mette in contatto diretto con la Polizia di Stato per inviare segnalazioni (video, audio, immagini e testo) relative a episodi di bullismo, spaccio di sostanze stupefacenti e violenza domestica.



COSA
FARE

Interventi di informazione e sensibilizzazione



Scuola

Genitori

Individuo

I campanelli d'allarme: la possibile vittima

- È timoroso e riluttante ad andare a scuola. Al momento di andare a scuola, il figlio mostra ansia con sintomi di malessere fisico
- Per raggiungere la scuola fa lunghi giri e percorsi diversi ogni mattina
- Diminuisce il rendimento e l'interesse per la scuola
- Frequenti sbalzi di umore
- Cerca soldi (per i bulli)
- Lividi o oggetti personali spesso deteriorati
- Non porta a casa compagni di classe o altri coetanei, non ha amici per il tempo libero
- Raramente, o mai, viene invitata alle feste
- Scarica il suo nervosismo sui fratelli più piccoli o mostra eccessiva emotività
- Dorme male e fa brutti sogni
- Non riesce a compiere attività che richiedono concentrazione
- Sembra infelice, depressa, o mostra inaspettati cambiamenti di umore, manifestando irritabilità e scatti d'ira
- Non riesce a dare spiegazioni plausibili del suo comportamento o per risposta diventa aggressivo

I campanelli d'allarme: la possibile vittima



A Scuola

- L'allievo viene continuamente schernito dai compagni e anche se essi riferiscono che si tratta solo di un gioco, il giovane mostra segnali di disagio
- Appare depresso con facilità al pianto
- È vittima di furti e danneggiamenti
- Reagisce con il ritiro
- È spesso escluso
- Durante i momenti di svago l'allievo rimane solo o accanto ad un adulto
- In occasione di giochi di squadra viene escluso o scelto dietro sollecitazione dell'insegnante
- Nelle discussioni in classe non interviene mai e se sollecitato si mostra impacciato e timoroso di intervenire
- Il suo rendimento scolastico peggiora senza un apparente motivazione

I campanelli di allarme del possibile bullo

- Rimprovera
- Prende in giro
- Intimidisce e minaccia
- Danneggia oggetti
- Tira calci e pugni

IN CLASSE:

- Prende in giro ripetutamente i compagni, denigra, calunnia, minaccia, condanna
- Aggredisce i compagni
- Danneggia o ruba gli oggetti
- Esclude dal gruppo dei pari o fa escludere
- È leader di un gruppo selettivo.



Strategie di intervento nella scuola



GRUPPO-CLASSE

- Attività curricolari: stimoli letterari, Role-play, Problem-solving

Principali obiettivi:

- Sviluppare nei ragazzi una consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- Potenziare le abilità sociali, in particolare la consapevolezza emotiva e l'empatia (Alfabetizzazione emozionale);
- Promuovere il supporto tra pari

COOPERAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

- Corsi di formazione per i genitori e per gli insegnanti



Scuola: atteggiamenti da evitare

- entrare in un'ottica punitiva
- punire il bullo e/o iperproteggere la vittima
- “etichettare” i ragazzi e creare sistemi di aspettative negative intorno al singolo individuo
- disapprovare la persona
- umiliare, usare sarcasmo o minacce



Scuola: atteggiamenti da adottare

- dare rinforzi positivi rispetto al buon comportamento degli alunni
- responsabilizzare la vittima e aiutare il bullo al cambiamento
- fornire autentiche opportunità di cambiamento
- la disapprovazione va rivolta al comportamento negativo
- valorizzare il dialogo e la chiarezza
- monitorare gli spazi di gioco libero e i momenti meno strutturati;
- intervenire tempestivamente di fronte a episodi di prepotenza (non sottovalutarli né tollerarli);
- dare sostegno alle vittime;



Scuola: atteggiamenti da adottare

- considerare i bulli come persone da aiutare oltre che da “fermare”;
- coinvolgere gli alunni nella ricerca di soluzioni adeguate al problema;
- promuovere relazioni di fiducia basate sull’ascolto e sul dialogo, anche al fine di comprendere le cause delle azioni di prevaricazione
- promuovere una cultura di gruppo centrata su solidarietà, collaborazione, empatia e comportamenti prosociali;
- creare un’alleanza educativa e un clima di collaborazione con i genitori;
- effettuare un monitoraggio costante del fenomeno, anche con l’aiuto di qualche esperto.



Segnali ai quali i genitori dovrebbero fare attenzione in particolare per il cyberbullismo

- si rifiuta di parlare di ciò che fa online;
- utilizza Internet fino a tarda notte;
- fa un uso eccessivo di Internet;
- ha un calo dei voti scolastici;
- è turbato dopo aver utilizzato Internet.



Interventi per i genitori

- Insegnare loro a saper esprimere la propria rabbia in modo costruttivo e con maturità;
- Comunicare in modo sincero;
- Insegnare loro ad identificarsi con gli altri e capire le conseguenze dei propri comportamenti;
- Prendere esempio dai valori positivi che si vedono a casa.
- tenere il computer in una stanza della casa frequentata da tutti;
- controllare con regolarità che cosa faccia il proprio figlio, condividendo con lui anche le attività sul computer;
- cercare di parlargli per capire quale genere di attività online gli piacciono;
- cercare online il suo nome: esaminando i suoi profili o i messaggi sui siti delle comunità di teenager, si può capire se è coinvolto in atti di bullismo



- mai dare informazioni personali, come nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici a chi non si conosce personalmente o a chi si conosce sul web;
- non condividere le proprie password, neanche con gli amici;
- non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- mai rispondere a un messaggio che faccia sentire confusi o a disagio. Meglio ignorare il mittente, terminare la comunicazione e riferire quanto accaduto a un adulto;
- mai usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.



- non rispondere a e-mail o sms molesti e offensivi;
- non rispondere a chi insulta o prende in giro;
- non rispondere a chi offende nelle chat o esclude da una chat;
- salvare i messaggi offensivi che si ricevono (sms, mms, e-mail), prendendo nota del giorno e dell'ora in cui il messaggio è arrivato;
- cambiare il proprio nickname;
- cambiare il proprio numero di cellulare e comunicarlo solo agli amici;
- utilizzare filtri per bloccare le e-mail moleste;
- non fornire mai dati personali (nome, cognome, indirizzo di residenza) a chi si conosce in chat o sul web;
- parlane immediatamente con un adulto (genitori o insegnanti);
- in caso di minacce fisiche o sessuali, è possibile contattare anche la Polizia.



Cosa fare nel caso che tuo figlio sia una vittima del cyberbullismo?



- Ascoltare tuo figlio, appoggiarlo e aiutarlo a superare la crisi.

- Se gli stalker sono nella sua scuola parlare con gli insegnanti e lo psicologo scolastico

- Se si tratta di qualcosa di più grave allora contatta pure la polizia

Cosa **NON** bisogna mai fare:



- Arrabbiarsi agitarsi o provare vergogna: il messaggio da veicolare è non devi sentirti responsabile di quanto accaduto: il bullismo non è colpa tua ma di chi aggredisce.
- Sminuire l'importanza dell'accaduto: è necessario dare il giusto valore al vissuto dei propri figli
- Dare la colpa alla scuola: non togliere la fiducia che i ragazzi hanno riposto nelle istituzioni
- Propinare consigli della «nonna» tipo «ignorali, rendi pan per focaccia, picchiali per primo»: non bisogna esporre la vittima a un rischio elevato di ritorsioni

SUGGERIMENTI



gestire e controllare





Smartphone Prigione Con Timeline | Cellulare Prigione Mobile Jail Con Serratura E Chiave | Contenitore Multiuso Time Locking Container Per Prevenire E Controllo Della Dipendenza Da Telefono Cellulare

Marca: Tsuchiya

9⁹⁹ €

Tutti i prezzi includono l'IVA.

Risparmia 5% acquistando prodotti per un valore di almeno 49,99 € [Acquista articoli idonei >](#)

[Applica](#) **Compra 10, ottieni 5%** di sconto ogni 10

[Acquista articoli >](#)

Colore: **Grigio.**



Promozioni Compra 3, ottieni 3% di sconto ogni 3 [2 promozioni](#)

**Diamo alla tecnologia
il giusto ruolo nella
nostra vita**

DIALOGO

**Approfondiamo le
nostre competenze
digitali**

**Regaliamo un
libro sul tema**

**Organizziamo il
tempo online dei
nostri figli. REGOLE**

**Utilizziamo proprio la
rete come supporto e
affianchiamo o
stimoliamo la scuola**



Che cos'è un "dumb phone" e perché tanti giovani lo acquistano?



Di [Camille Bello](#)

Pubblicato il 26/06/2023 - 17:21 • Ultimo aggiornamento 28/06/2023 - 15:05



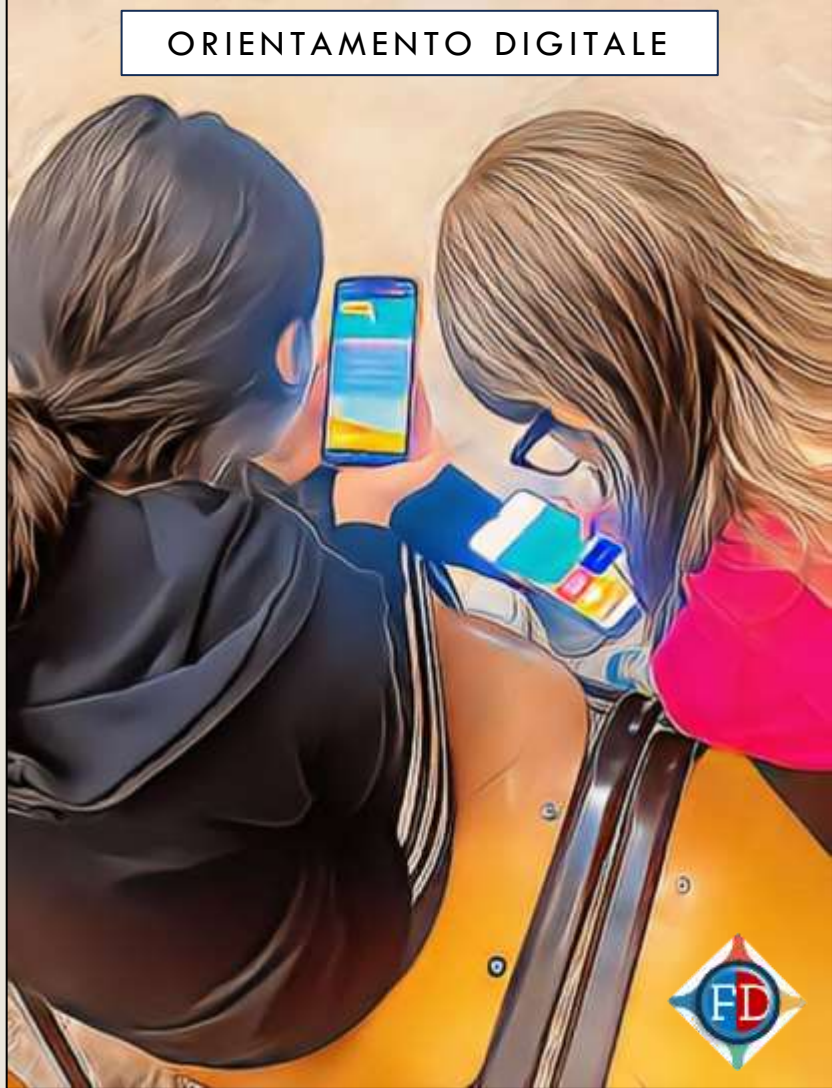
Condividi questo articolo



Commenti

La generazione Z e i millennial tornano a usare i "telefoni stupidi", riscoprendo i piaceri del mondo offline

www.thelightphone.com



- Laboratori digitali
- Consulenza
- Formazione
- Eventi